

2 Novembre 2020

La Turchia in breve

1. Le novità legislative in materia di concorrenza

1.1 Dopo molteplici tentativi, la Turchia ha iniziato un percorso di avvicinamento normativo - per quanto concerne la tutela della concorrenza - alla disciplina comunitaria. Infatti, il 16 giugno 2020 il Parlamento turco ha approvato la proposta di modifica alla legge n. 4054, che regola, per l'appunto, la tutela della concorrenza ("**Legge n. 4054**").

La proposta di modifica, nella sostanza, aiuta a chiarire e semplificare alcuni previgenti meccanismi, che – in passato – hanno condotto a qualche incertezza interpretativa e applicativa. Per mezzo della proposta di modifica, pertanto, sono stati introdotti nuovi criteri di determinazione e individuazione delle fattispecie d'indagine su cui l'autorità a tutela della concorrenza ("**Autorità**") dovrà concentrare le proprie attenzioni. Gli emendamenti alla Legge n. 4054 mirano altresì a introdurre un nuovo criterio - cd. sostanziale - per il controllo delle fusioni e/o delle operazioni di concentrazione di società e mirano altresì alla presentazione di ulteriori rimedi strutturali e procedurali atti a meglio individuare, e conseguentemente disciplinare, i comportamenti anticoncorrenziali.

La principale novità prende vita con l'introduzione del cd. principio del "*de minimis*". Applicando tale principio, infatti, una volta determinate le soglie di riferimento, le Autorità turche saranno legittimate a intervenire solamente nei confronti di quelle aggregazioni e concentrazioni d'impresa che superino la quota di mercato considerata, per l'appunto, tollerata e tollerabile. Si procederà, pertanto, esclusivamente nei confronti di quelle aggregazioni che superino il cd. "*de minimis*". Nella lettera della norma, però, si specifica che tale principio non è da considerarsi applicabile alle violazioni riguardanti la determinazione dei prezzi, la spartizione del territorio e/o dei clienti e le restrizioni in materia di fornitura.

1.2 Nella sostanza dell'intervento legislativo, vengono introdotti:

a. Il sistema di controllo delle concentrazioni

Per mezzo di questo criterio, l'Autorità vigilante sulla concorrenza sarà in grado di contrastare non solo le operazioni capaci di creare posizioni dominanti o di rafforzare posizioni dominanti già esistenti, ma anche quelle operazioni che possono ostacolare - in modo significativo - la concorrenza.

b. I rimedi comportamentali e strutturali per comportamenti anticoncorrenziali

La proposta di modifica mira a conferire all'Autorità il potere di imporre rimedi strutturali per comportamenti anticoncorrenziali – in violazione degli articoli 4, 6 e 7 della Legge n. 4054 - a condizione che venga preliminarmente esperito – senza successo – il ricorso ai rimedi cd. comportamentali.

La Legge n. 4054 si ispira – come sopra brevemente anticipato - alla normativa europea anche per quanto concerne la capacità investigativa dell'Autorità.

Infatti, vengono introdotti:

- ✓ la cd. “*commitment procedure*”. Con questa procedura le imprese potranno partecipare, in maniera attiva, alle procedure d’indagine dell’Autorità, così da fugare ogni dubbi circa la liceità stessa delle operazioni che le vedono coinvolte. Inoltre, in considerazione dell’impegno proattivo dei soggetti coinvolti, qualora l’Autorità abbia raccolto sufficienti elementi probatori, alla stessa sarà concesso di non avviare un’indagine ovvero di chiudere un’indagine pendente.
- ✓ In secondo luogo, la proposta di modifica introduce anche la cd. “*settlement procedure*”, procedibile d’ufficio ovvero su istanza di parte. Le parti che dichiarano di aver commesso un’infrazione possono richiedere di adire a tale procedura. Con il ricorso a tale procedura, le società coinvolte dovranno presentare –entro il termine assegnato loro dall’Autorità – una memoria/dichiarazione, in cui si dia atto di tutti i dettagli dell’operazione. Accertata poi la violazione, l’Autorità si limiterà a determinare un’ammenda pecuniaria amministrativa, che potrà essere ridotta – in virtù della cooperazione e collaborazione dei soggetti coinvolti – fino al 25%.

1.3 Infine, con la proposta di modifica alla Legge 4054 si è introdotto altresì:

- il procedimento di cd. “accertamento *in loco*”. La proposta di modifica include anche la possibilità, per l’Autorità, di ispezionare e fare copie di tutte le informazioni e i documenti che si trovano nei registri fisici delle società, nonché della documentazione presente nello spazio elettronico e nei sistemi IT delle società oggetto di accertamento;
- la cd. “procedura di autovalutazione”; e
- la proroga dei termini per l’“*Authority’s Additional Opinion in Investigations*”. Infatti, qualora la proposta di modifica della Legge n. 4054 non dovesse subire ulteriori modifiche, i termini per la presentazione dell’*Authority’s Additional Opinion in Investigations* (attualmente di 15 (quindici) giorni), si vedrebbero raddoppiati e pertanto si attesterebbero in 30 (trenta) giorni.

2. Interscambio Turchia - Italia

2.1 Con la pubblicazione dei dati economici riguardanti il periodo temporale gennaio – aprile 2020 (“**Periodo di Riferimento**”) si è potuto meglio valutare l’impatto della pandemia da coronavirus sul commercio estero turco ed in particolare sull’interscambio commerciale tra Turchia – UE. Infatti, nel Periodo di Riferimento l’interscambio commerciale con i paesi dell’Unione Europea ha registrato un calo del 9,6% passando da \$ 47,8 miliardi a \$43,2 miliardi; altresì le esportazioni sono diminuite del 18,7%, da \$26,3 a \$21,3 miliardi.

La classifica dei principali partner commerciali vede al primo posto la Germania con \$11,3 miliardi di interscambio (-2,5% rispetto al 2019), di cui 6,4 miliardi di importazioni (+6,7%) e 4,9 miliardi di esportazioni (-12,2%), con un saldo negativo per la Turchia di \$1,5 milioni; al secondo posto la Russia, con 7,7 miliardi di interscambio (-9,9%), di cui 6,4 miliardi di import (-12,8%) e 1,3 miliardi di export (+7,5%) e un saldo negativo per la Turchia di \$5,0 miliardi.

L’Italia, invece, nella graduatoria si posiziona al quinto posto – a livello mondiale - con \$5,3 miliardi di interscambio totale (-15,2%) rispetto al 2019, di cui 2,7 miliardi di importazioni dall’Italia (-5,6%) e 2,6 miliardi di esportazioni (-23,4%) e un saldo negativo per la Turchia di 116 milioni di USD.

Le prevalenti categorie merceologiche dell’export verso l’Italia sono quelle degli autoveicoli, trattori e parti di ricambio, prodotti ortofrutticoli e macchinari ed apparecchiature meccaniche.

Invece le materie oggetto di import sono sempre macchinari ed apparecchiature meccaniche, materie plastiche e autoveicoli, trattori e parti di ricambio.

3. Nuovi dazi aggiuntivi

- 3.1** La Turchia ha imposto una tariffa aggiuntiva doganale fino al 30% sulle importazioni di oltre 1200 articoli, tra cui, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, macchinari di agricoltura, prodotti di ferro e d'acciaio, prodotti *automotive*, macchine tessili, macchinari da saldatura, pompe, gru per navi e rimorchi.

Le delibere, pubblicate in Gazzetta Ufficiale nr. 31132 del 20 maggio 2020 e G.U. nr. 31169 del 28 giugno 2020, prevedono l'adozione dei dazi doganali aggiuntivi per gli articoli evidenziati nella tabella 2 (Ek-2) fino al 30 settembre 2020, per quelli nella tabella 1 (Ek-1) invece a partire dal 01 ottobre 2020¹.

I dazi aggiuntivi sono previsti in misura variabile e pertanto sono determinati tenendo conto sia degli articoli oggetto di importazione che a seconda del Paese o gruppi di Paesi di provenienza.

Si è da subito chiarito che i nuovi dazi non si applicano alle merci prodotte in Italia e comunque nell'Unione Europea. L'esenzione all'applicazione di questi nuovi dazi supplementari riguarda altresì i Paesi con i quali la Turchia ha siglato Accordi di Libero Scambio e le merci prodotte nei Paesi dell'EFTA.

4. Dati sconcertanti per il settore automotive e quello del turismo

- 4.1** Il Ministro dell'Industria e della Tecnologia, Mustafa Varan, ha annunciato l'imminente attuazione di politiche governative indirizzate al rilancio del settore dell'industria automobilistica. Ciò dovrebbe consentire a tutto il settore - significativamente indebolito a causa della pandemia da coronavirus - di rialzarsi. L'*Automotive Distributors Association* (ODD) ha riscontrato, infatti, un calo del 28% della produzione - su base annua - a causa del blocco delle attività degli stabilimenti produttivi e un calo delle esportazioni, nei primi quattro mesi dell'anno, del 27% rispetto al 2019.
- 4.2** Non solo il settore dell'*automotive* ha risentito degli effetti targati coronavirus: l'Ente di Statistica turco (TÜİK), infatti, ha stimato che i ricavi generati dal settore turistico sono stati di \$4,1 miliardi nel primo trimestre del 2020, rispetto ai \$4,63 miliardi dell'anno precedente, provocando, pertanto, una diminuzione pari all'11,4%.

¹ I testi delle delibere in parola sono consultabili sul sito web "Cronache economiche" - Ambasciata d'Italia - Ankara ovvero per la delibera del 20 maggio consultando [questo link](#) e per la delibera del 28 giugno [questo link](#).

5. Innovazione nell'agricoltura made in Turkey

5.1 Bekir Pakdemirli, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, ha scommesso sul lancio di un progetto di digitalizzazione del settore agricolo. L'obiettivo è quello di interconnettere e far dialogare coltivatori e consumatori su un'unica piattaforma, così da incentivare lo sviluppo di nuove strategie commerciali e, contemporaneamente, di aumentare la competitività dei prodotti agricoli *made in Turkey*. Questo sistema consentirà ai consumatori di tracciare l'intera catena di produzione agricola. Con questo progetto, che dovrebbe attualmente essere in fase di sperimentazione, si ipotizza di coprire il 10% della produzione ortofrutticola turca per poi passare alla copertura dell'intero settore agricolo.

6. Le previsioni della Commissione Europea, del FMI e della Banca Mondiale per il 2020-21 turco

6.1 Le tre istituzioni si sono di recente espresse sugli effetti causati dalla pandemia da coronavirus sull'intero ecosistema turco:

- Commissione Europea: nel rapporto sulle previsioni economiche di primavera 2020 si stima una riduzione del 5,4% dell'economia turca nel 2020. Il dato riflette ancora gli strascichi della recessione del 2018. Per il 2021 è invece prevista una ripresa del 4,5%, che dovrà però considerare l'andamento dei conti pubblici e del mercato del lavoro. Sempre la Commissione prevede che l'inflazione dovrebbe attestarsi all'11,4% nel 2020 e all'11,7% nel 2021; il tasso di disoccupazione si passerà al 16,9% nel 2020 dal 13,6% del 2019; i "consumi privati" diminuiranno del 2,1%, mentre la spesa pubblica crescerà del 4%;
- Fondo Monetario Internazionale: nel 2020 FMI stima che il PIL dovrebbe scendere al -5% per poi registrare nel 2021 una ripresa positiva del +5%. Il FMI ha stimato: un tasso di inflazione al 12% per il 2020-2021; un disavanzo di bilancio al 5,1% nel 2020 ed al 5,6% nel 2021; un debito pubblico al 30,8% nel 2020 ed al 31,7% nel 2021. Anche per il FMI la disoccupazione dovrebbe salire al 17,2% nel 2020, per poi assestarsi al 15,6% nel 2021;
- Banca Mondiale: stando ai dati più ottimistici rilasciati dalla Banca, l'economia turca dovrebbe crescere dello 0,5% nel 2020. Il tasso di inflazione di fine anno è previsto all'11%. La crescita dovrebbe assestarsi al 4% sia nell'anno 2021 che nel 2022. È previsto un aumento del deficit pubblico fino a raggiungere il 4,5% del PIL nel 2020 (dato che si avvicina alla stima effettuata dalla Commissione Europea), per poi scendere al 2,9% nel 2022.

6.2 Nonostante i dati di cui sopra, però, come emerso un sondaggio condotto dall'Ente di Statistica turco (TurkStat) e dalla Banca Centrale, il clima di fiducia dei consumatori turchi è migliorato con un indice salito al 59,5% nel mese di maggio 2020.

Il Desk Turchia intende offrire un riferimento per tutti gli operatori italiani che intrattengono rapporti commerciali con la Turchia e, al contempo, assistere gli imprenditori turchi negli investimenti in Italia.

Questa rassegna fornisce una ragionata visione d'insieme su quanto accade in Turchia e delinea strumenti di antepresa e novità legislative/economiche nonché aggiornamenti sugli investimenti promossi dal Governo turco e dalle istituzioni locali.

Il Desk Turchia è composto da un gruppo di professionisti GOP che ha sviluppato e maturato una approfondita e specialistica conoscenza del settore degli affari legali e finanziari in Turchia e intrattiene costanti rapporti con le istituzioni economiche e finanziarie.

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi.
Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.
Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

Pietro Buccarelli
Partner

 Bologna

 + 39 051 6443611

 pbuccarelli@gop.it



INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento da parte dallo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: relazioniesterne@gop.it. Titolare del trattamento è lo studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.